



altreculture

Programma di viaggio

Giorno 1 - Italia - Francoforte - Windhoek

Partenza dall'Italia con volo di linea per Francoforte. Proseguimento con volo su Windhoek.

Giorno 2 - Windhoek - Lubango

Accoglienza in aeroporto e partenza con il volo per Lubango. Arrivo. La città è dominata da una statua bianca del Cristo Redentore, ricordante quella di Rio de Janeiro. Rimane forte lo spirito portoghese, che si vede negli edifici (ci sono strade con los azulejos in vista su ogni casa, proprio come a Porto e Lisbona), i bar e i ristoranti tipici portoghesi nei quali a qualsiasi ora si può gustare un "prego do pago" o una "bifana", tipici stuzzichini lusitani. Nel pomeriggio escursione per affrontare il Canyon della Morte: Tundalava, una voragine spaventosa dove – si dice – venivano gettati gli avversari politici dell'MPLA durante gli anni cupi della guerra civile. Ovvero, l'abisso: mille metri di strapiombo verticale, un canyon di cui non si vede il fondo, la vertigine assoluta. Rientro a Lubango, cena e pernottamento al lodge.

Giorno 3 - Lubango - Hungueria Falls

Partenza con i 4x4 attraverso una vegetazione bassa e folta, fatta per sopravvivere ai lunghi mesi aridi, ma a suo modo lussureggiante, superando una serie infinita di wadi – letti di fiumi in secca – sabbiosi. Incontro con l'etnia Mumuila, caratterizzata dalle stravaganti acconciature e dalle vistose collane. Si percorre una pista molto accidentata per giungere alle Hungueria Falls, a ridosso della montagna, avvolte da un denso mantello di vegetazione "semi-pluviale" e caratterizzate da un originale arco in pietra che ne anticipa l'ingresso. Posa del campo nelle vicinanze, ovvero in territorio Mumuila. Pensione completa con pranzo a pic nic.

Giorno 4 - Hungueria Falls - Leba Pass - Giraul

Leba Pass, 1600 mt d'altitudine. Il panorama dall'alto è uno spettacolo, con vista sugli impressionanti tornanti che si susseguono. I primi baobab segnano i limiti della zona abitata dai Mucuvals (detti anche Kuvale), uno dei molti gruppi di lingua e cultura herero che abitano le selvagge province sud-occidentali dell'Angola. Considerati ricchi, per l'alto numero di vacche da loro possedute, i Kuvale dedicano il proprio tempo a curare l'eleganza: gli uomini ostentano un'alta cresta di capelli che spicca sul cranio rasato, bandoliere di perline colorate e vezzi gonnellini in cotone. Le donne non sono da meno, coi loro estrosi copricapi in tela, i grandi bracciali in ottone e una fascia che stringe il seno, creando sexy rotondità. Posa del campo per la notte. Pensione completa con pranzo a pic nic.

Altreculture
Via Bossi 6 – 10144 Torino
Tel. 0039 011 0463949 email: info@altreculture.it
www.altreculture.it



altreculture

Giorno 5 - Giraul - Namibe - Arco Lake

Si raggiunge la città costiera di Namibe, la Moçamedes dei tempi del colonialismo portoghese, è il terzo più importante porto del Paese. Visita della cittadina di coloniale memoria, con i suoi palazzi in stile portoghese con i tetti in tegola di color rosa e azzurro pastello e i suoi viali alberati di palme. Il clima qui è fresco, influenzato dalla corrente atlantica di Benguela. Dall'Oceano di fronte a Namibe vengono raccolti i 2/3 del pescato dell'intera Angola. Poi si prosegue per l'Arco Lake, dove il Rio Curoca - che dà il nome alla Valle - si espande in una grande laguna popolata da ogni sorta di uccelli acquatici. Stupefacenti monumenti naturali, gli archi, scolpiti dal vento nelle tenere formazioni di arenaria gialla che circondano le sponde del lago. Posa del campo, pensione completa con pranzo a pic.

Giorni 6,7 - Arco Lake - Relitto Vanessa - Baja dos Tigres

A sud dell'abitato le ultime tracce di pneumatici si perdono tra sinuosi cordoni di dune, che scendono a picco sul litorale nebbioso, dove giacciono alcuni relitti a testimonianza di vecchi naufragi (Relitto Vanessa). Sulla battigia qualche foca, un continuo andirivieni di granchi. E l'eterno, illusorio gioco delle maree. Proseguiamo lungo la costa, percorrendo il bagnasciuga durante la bassa marea - o inoltrandoci tra le dune del Namib in caso di alta marea - per raggiungere la suggestiva Baia Dos Tigres. All'orizzonte, tra le onde, oltre gli squali saltatori, s'intravedono la Isla dos Tigres e la sua "città fantasma", testimonianza di un passato coloniale dove il commercio viveva comodamente sulla pescosità di questo mare. Si avvistano altri relitti di navi, naufragate in queste acque burrascose. Qui il confine tra terra ed acqua è estremamente labile. Fu nella notte che il mare sferrò il suo attacco decisivo. Onde alte dieci metri si abatterono con furia cieca sul litorale, fino a quando la terra perse forma e sostanza, scomparendo nel buio. L'istmo che collegava la lunga lingua di sabbia al continente non esisteva più, sommerso dalle acque dell'Atlantico. Era il 14 marzo del 1962: l'anno che Baia dos Tigres divenne un'isola. La tempesta trascinò con sé strada e acquedotto, 60 chilometri di condotte che rifornivano di acqua dolce del Cunene gli abitanti della città. Il mondo pare appena nato, proprio qui, nel grembo della Baia dos Tigres: qui il deserto si dispiega in tutta la sua magnificenza ed i colori sono i protagonisti: l'ocra della silice, le trasparenze azzurrognole delle lagune che bordano la spiaggia, dune altissime striate che si tuffano tra le onde dell'oceano. Sulla spiaggia si possono trovare graziose conchiglie e si possono avvistare squali e delfini al largo. In questo luogo fuori dal mondo, il paesaggio è essenziale e la natura si esprime senza limiti. Posa del campo, pensione completa con pranzi a pic nic.

Giorno 8 - Baja dos Tigres - Foz de Kunene - Kunene River

Proseguimento del viaggio verso Sud, lungo la spiaggia, per arrivare al confine con la Namibia, alla foce del fiume Kunene, un vero paradiso per uccelli, tartarughe marine, granchi. Qui è possibile avvistare i primi grandi animali: branchi di zebre di Hartmann, springbok, struzzi e splendidi orici.

Altreculture

Via Bossi 6 - 10144 Torino

Tel. 0039 011 0463949 email: info@altreculture.it

www.altreculture.it



altreculture

Il Kunene possente, agitato da flutti e mulinelli, si precipita verso il mare tra imponenti speroni di basalto nero. Le acque sono infestate da temuti coccodrilli, si dice tra i più grossi e aggressivi d'Africa. Si segue per un tratto il corso del fiume verso l'interno, per poi abbandonarlo e attraversare un paesaggio roccioso, quasi lunare. Ritoveremo il corso del fiume prima di posare il campo per la notte. Pensione completa con pranzo a pic nic.

Giorni 09,10,11 – Reg. Kunene – Iona National Park – Mohimba – Oncocua

Ci addentriamo nello Iona National Park, caratterizzato da zone desertiche che si alternano ad altre più verdeggianti. Acacie, baobab, mopane, welwitschia e grandi praterie dove si possono avvistare antilopi, orix, gazzelle, struzzi, iene, zebre di Hartmann e springbok. E qui si incominciano gli incontri con l'etnia Himba, qui chiamata Muchimba. Gli Himba, una frazione degli Herero, si stanziarono nella regione del Cunene angolano circa un secolo e mezzo fa. Vi giunsero come profughi, senza terra e senza bestiame, perduto nel conflitto con gli ottentotti Nama. In Angola trovarono rifugio e aiuto presso le tribù locali: costretti ad elemosinare per vivere, furono chiamati himba, i mendicanti. Come tutti i pastori africani gli Himba hanno il culto della bellezza. Ogni passaggio di età è caratterizzato da una particolare acconciatura, che identifica pubertà, maturità, matrimonio e nascita del primo figlio. La conchiglia appesa al collo rappresenta la maternità, il copricapo indica lo stato di donna sposata, mentre le ragazze in età pre-puberale portano le lunghe trecce sul viso, a coprirlo completamente. Il rito del parto prevede l'allontanamento della partoriente dal villaggio: il parto avviene nel bush, con il solo aiuto di una o due donne del villaggio in funzione di levatrici. Si incontrano altri piccoli villaggi, dove i Muchimba vivono insieme ai Mucawana, riconoscibili per l'elaborata acconciatura delle donne in cui abbondano perline colorate e pezzi di alluminio ricavati da barattoli usati e per i numerosi anelli portati intorno alla vita. Alcuni uomini portano in testa una specie di turbante, al collo un grosso collare costituito da un'intelaiatura di fil di ferro in cui sono infilate numerose perline, perennemente intriso di grasso, per evitare abrasioni. Arriviamo a Oncocua, luogo di scambio per Mondhimba, Muchimba e Mucawana: si vende sale, qualche ortaggio, alcuni kanga (tessuto di cotone) di provenienza congolese, e poche altre merci. Notti al campo, pensione completa con pranzo a pic nic.

Giorno 12 – Chitado – Ruacana

Si attraversa Chitado, cittadina che con le sue abitazioni fatiscenti presenta evidenti segni dell'epoca portoghese. Raggiungiamo il confine namibiano e terminate le burocrazie di frontiera, seguiamo fino alla zona in cui poseremo il campo. Pensione completa con pranzo a pic nic.

Giorno 13 – Ruacana – Otjiwarongo

Percorso di rientro che dal nord della Namibia, attraverso la regione dell'Omusati, passando da Kamanjab e Outjio ci porta fino ad Otjiwarongo, a sud del parco Etosha. Sistemazione all'Otjibamba lodge, pensione completa con pranzo a pic nic.

Altreculture
Via Bossi 6 – 10144 Torino
Tel. 0039 011 0463949 email: info@altreculture.it
www.altreculture.it



altreculture

Giorno 14 - Otjiwarongo - Windhoek - Francoforte

Al mattino presto partenza per Windhoek. Arrivo in tempo per il volo SW 205 WDH FRA 19.05 06.00.

Giorno 15 - Arrivo in Italia

Arrivo nella propria città di partenza.

Quota base Euro 3990

Suppl. singola Euro 155

Suppl.volo media stagione Euro 13 (partenza settembre 2012)

Suppl. volo alta stagione Euro 250 (partenza agosto e ottobre 2012)

La quota comprende: voli intercontinentali con Air Namibia (classe di prenotazione K, altre classi con supplemento) - avvicinamento su Francoforte con Alitalia - volo regionale per Lubango - 20 kg di franchigia bagaglio - tutti i trasferimenti in loco - guida locale parlante italiano o guida locale parlante inglese con traduttore in italiano a seconda della disponibilità - sistemazione in hotel/lodge a Lubango e Otjiwarongo, in tenda nelle altre località - tutto il materiale da campo tranne sacco a pelo e cuscino - pensione completa dalla cena del giorno 2° alla colazione del giorno 14° - tour con veicoli 4x4 (a bordo 3 o 4 passeggeri al massimo, a seconda del modello) - visite, escursioni e tasse d'ingresso ai parchi come da programma - gadget di viaggio.

La quota non comprende: le tasse aeroportuali (da verificare al momento della prenotazione) - spese visto (€ 105) - assicurazione con annullamento (€ 65) - bevande, mance, extra personali e tutto quello non incluso nella quota comprende.